



2 ottobre 2008 - Ore 20.15

## FILOSOFIA DELL'EDUCAZIONE

Antonio Spadafora

Antonio Spadafora (Cosenza, 1942). Laureato in filosofia all'Università di Pavia, ha insegnato filosofia e pedagogia alla Scuola magistrale e filosofia al Liceo di Locarno. Nel 1979 è stato incaricato dall'autorità cantonale di progettare la biblioteca di Locarno, di cui è stato poi direttore dal settembre 1987 al febbraio 2007. Ha fatto parte delle redazioni di "Ragioni Critiche", "La scuola" e "Scuola ticinese". Dal 1984 al 1992 ha organizzato i cinque Convegni Internazionali di Locarno "Scienza e Società" e ne ha curato, con W. R. Shea, l'edizione inglese degli Atti (Creativity in the Arts and Science, 1990; From the Twilight of Probability, Ethics and Politics, 1992; Interpreting the World, 1994).

Tra le altre pubblicazioni: Disadattamento sociale minorile, nel vol. Pedagogia della Enciclopedia Feltrinelli Fischer (1974); La problematica russoiana e le "interpretazioni" di E. Claparède, in "Filosofia" XXV, V (1974); voce "Didattica" in Enciclopedia Europea, (1977); L'interesse come fondamento teorico della filosofia dell'educazione di J. Dewey, in "I problemi della pedagogia" XXIV, 1978; J.-J. Rousseau, Prefazione al Narcisse – traduzione, introduzione e note (1982). Collabora all'inserimento culturale del "Corriere del Ticino" e del domenicale "Il Caffè".

\*\*\*

### Sintesi orientativa

L'educazione è un fenomeno e un problema radicalmente sociale e che, in quanto tale, non può non coinvolgere la dimensione politica della vita associata, costituendo così un aspetto particolarmente rilevante della vita culturale di una comunità. Per questo, accanto agli *aspetti tecnici* con i quali va gestito il processo educativo degli individui, deve essere preso in attenta considerazione il problema del *fine*, degli scopi che si intendono perseguire. Semplificando al massimo, si può dire che la filosofia ha dedicato un'attenzione particolare alla questione delle finalità che qualificano, o che dovrebbero qualificare, un sistema educativo. Nel corso dell'esposizione verranno presentati i tratti essenziali di tre modelli di filosofia dell'educazione che costituiscono ancora oggi dei veri e imprescindibili punti di riferimento: 1) la filosofia dell'educazione elaborata da Platone nel IV secolo a.C. e illustrata nel suo dialogo che porta il titolo di *Repubblica*; 2) la filosofia dell'educazione elaborata nel XVIII secolo da Jean-Jacques Rousseau nel suo „romanzo pedagogico“ intitolato *Emilio*; 3) la filosofia dell'educazione elaborata dal filosofo americano John Dewey nella prima metà del XX secolo e che ha trovato nell'opera *Democrazia e educazione* una sua compiuta esposizione.

Nell'ormai lontano 1940, proprio il filosofo americano faceva osservare che la democrazia ha, innegabilmente, «sviluppato un meccanismo organizzato d'istruzione pubblica. Ma quando ci volgiamo alla finalità e al metodo a cui serve questa magnifica istituzione, troviamo che la nostra democrazia non è ancora consapevole del *principio etico* sul quale riposa – cioè la responsabilità e la libertà della mente nel campo dell'indagine e della prova – e troviamo pertanto confusione dove dovrebbe esserci ordine, tenebra dove dovrebbe esserci luce». E oggi, quasi 70 anni dopo, come stanno le cose? Quanta confusione è stata eliminata e quanta tenebra è stata diradata?